[Giovedì 14 Dicembre 1911

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese». CATTANEO

UDINE - Anno XVI - N. 296

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

La Guerra Italo-Turca

La guerra pei nostri lavoratori

Il Governo argentino ha confermato il propos.o fermo di non rinunciare a quelle pretese *oltraggiose* per l'Italia ch'egli chiama misure sanitarie

Tale proposito non ha rivelato — intendiamoci — ai rappresentanti ufficiali od ufficiosi dell'Italia, i quali non avrebbero avuto niente da comunicargli, ma traendo argomento dalla domanda di *alcune società di navigazione*.

Comunque il fatto è caratteristico perchè — raccontasi — parecchi dei ministri erano favorevoli ad abolire i *provvedimenti provocatori*; ma ha vinto il ministro dell'interno, assolutamente contrario, e, aggiungesi, il presidente della repubblica — *proprio* quegli che così opportunamente fu «monumentato» in Campidoglio — pubblicherà un manifesto per ispiegare — che è quanto dire giustificare — le ragioni del diniego.

Mette conto di notare il caso, il quale non desta, però, alcuna *meraviglia*. Quest'atteggiamento doveva essere preveduto, poichè trattasi di argentini autentici, composizione risultante da due curiosi elementi: uno il vecchio fondo spagnuolo, l'altro la moderna situazione di debitori verso la speculazione internazionale. Il lontano sangue della Spagna oltrepassato gorgoglia: — Non bisogna cedere mai — E i capitalisti di questo o di quel paese ammoniscono: — Gli italiani vanno acquistando troppa potenza. —

Gli effetti della mancata emigrazione nostra si stanno già scontando da quei mercanti di terreno indigeni. Infatti il tentativo di sostituirla è interamente fallito e i salari pei lavori urgenti del raccolto *sono saliti a prezzi proibitivi*. Il danno è veramente enorme, ma l'uomo del paese vuol mantenere il suo punto, perchè s'immagina di far onore alle tradizioni catalane e anche da parte sua trova che l'italiano è mutato, incomodamente mutato.

Infatti non si lascia più sfruttare come prima, perchè adesso anche i lavoratori che arrivano nuovi hanno una coscienza più elevata e perchè molti i quali hanno dedicato la loro giovinezza a fecondare il terreno della repubblica, sono riusciti, a prezzo di eroici sacrifici, a procurarsi un capitale proprio. Anche laggiù quella grande forza italiana ora si fa sentire. E l'indigeno se ne preoccupa, prova la gelosia insensata che supera perfino la visione del proprio interesse, vuol assicurarsi di essere lui il padrone, *pure a costo* di avere il patrimonio diminuito. Questo senso di rancore indefinito è stato ingenuamente rivelato dalla stampa nazionalista che, al principio della guerra tripolina, si schierò apertamente per i turchi. Poi ha cambiato tono, ma perchè gli italiani — *una formidabile clientela* di lettori — dissero: — Boicottiamo le gazzette nemiche del nostro paese. —

C'è sempre qualche utile boicottaggio da intimare, quando ne valga la pena.

×

Ma ancora la risposta efficace, sopra tutto degna alla provocazione argentina è stata trovata dai nostri connazionali laggiù: — Essi hanno definito il modo e l'arma. Infatti il «Secolo XIX», dopo aver narrata l'ostinazione del Governo argentino del mantenere le quarantene, continua dicendo:

«In seguito all'atteggiamento del Governo, come atto di immediata reazione è stato formato un comitato per colonizzare la Tripolitania. Le adesioni sono numerose e potenti, anche da parte di alcuni finanzieri. Molti nostri contadini, conosciuta l'iniziativa hanno dichiarato che si preparano ad emigrare nei nuovi territori italiani».

Benedetti quei contadini! Essi, a cui nessun borghese professionista di rivolte proletarie turba il giudizio diritto, hanno trovato nell'esperienza dei dolori e delle angherie subite, la "via semplice. Fra poco ci saranno altre terre ancora nuove, ma italiane, per chi ha il braccio forte e la volontà animosa pel lavoro. Cioè, questi nostri fratelli che si sottomettono ad andare dispersi pel mondo per vendere la loro fruttuosa fatica, che soggiacciono alle truffe senza controllo della speculazione più feroce, alle prepotenze sempre impunite delle razze dominanti, avranno un luogo in cui il loro lavoro, *la loro famiglia*, la loro vita saranno tutelate da leggi civili e dall'amore dei connazionali. Una vasta regione sta per dischiudersi a quella tenace, mirabile attività italiana, che, senza nessun adeguato compenso per sè, a beneficio di stranieri ingrati e ladroni, ha già redenti tanti territori, donate tante opere colossali alla civiltà del mondo.

Quei concittadini nostri, al tentativo di altre umiliazioni, di altre ingiustizie hanno potuto rispondere con fierezza nazionale, quella santa e commossa fierezza di *cui è testimonianza* una lettera scritta precisamente da uno dei combattenti in Africa e che è pubblicata proprio oggi. Scrive quel soldato:

«Tu sai che il soffrire non mi fa «paura. Soffri tanto in America, in «*quegli otto anni, da ragazzo sfrut*«tato da padroni poco coscienziosi che «ora accetto con gioia qualunque stra«pazzo fra compagni che parlano *tutti* «*il mio linguaggio...*»

È il cuore che si allarga ai lavoratori che hanno conosciuta l'America, come *agli altri che hanno esperimentate* altre regioni straniere, apparentemente anche più progredite. A Buenos Ayres si forma un Comitato per la colonizzazione della Tripolitania, in Sicilia si è ancora fatto di meglio e di più. Reduci da altre prove di lavoro *a vantaggio altrui*, hanno depositati i loro piccoli risparmi alla banca locale per essere pronti a partire per la Tripolitania. A Siracusa è depositata così una somma ingente, a furia di quote di poche migliaia e anche di centinaia di lire ciascuna.

È il lavoratore che esclama, con una nuova fiducia e una dignità nuova: — Ho finito di essere il cinese dell'Europa!

Va bene: nell'Africa del Nord, che è vicina alla casa nostra, che è come una continuazione di questa penisola, *troverete*, fra poco, molte terre che attendono precisamente quel coltivatore italiano che fece già meravigliosamente produttivo un tempo. Perchè le terre *sono sempre le stesse*; non crediate, faticatori alla grande ricchezza redentrice, non crediate alle ciarle che, fra noi, si fanno nelle Leghe e altrove da pochi che non hanno mai faticato, ne studiato, nè veduto. La sola Cirenaica — che il dominio mussulmano ha spopolata — è vasta come l'Italia ed è stupendamente fruttifera. Grande parte della Tripolitania non è meno propizia, per le condizioni del suo terreno, alle benedette iniziative del lavoro. Le colonie, quando sono scelte bene, hanno propriamente questo ufficio *rispetto ai paesi di popolazione sovrabbondante*; divenire un vasto, rimuneratico mercato di collocamento. E se si riuscirà a *vincere* le *utopie* diffuse dai declamatori contro le colonie, si riconoscerà che anche nella Eritrea e più nel Benadir c'è molto *da fare*. Certo non bisogna mandarvi cooperative o leghe senza capitali, col solo intento di sfruttare lo Stato, come usano nella madre patria; ma quanto cotone e che tabacco si può derivare dalle colonie nostre ormai antiche! Se capitalisti — anche modesti — e lavoratori autentici intenderanno finalmente queste verità a poco a poco la nostra gente potrà liberarsi dalla triste servitù che la costringe a produrre per l'esoso denaro straniero, per i sfruttatori che, come gli argentini, vorrebbero ora cacciarci.

Nessuna antitesi più dolorosa di questa nella bella e buona ora presente: il paese ha un impeto di esultanza per la forza che sente in sè, e pure deve addolorarsi per la sorte di italiani andati a lavorare persino in Turchia.

Quest'ora gloriosa ci ha da insegnare appunto che quanti nascono nella penisola debbono conservarle le loro energie, tutte le loro energie, perchè essa, *d'ora in poi*, può impiegarle e rimunerarle.

Intanto noi constatiamo: i lavoratori cominciano a intendere come la guerra presente sia destinata principalmente a giovare a loro.

E' il paese che si rivela in piedi, *per tutti i suoi concittadini*.

(Dalla *Vita*)

Il Saraceno

La prossima avanzata dei nostri fino ad Azizia

Esplorazione di areoplani

Carrère parte da Tripoli

TRIPOLI 13 — Ieri salutato da tutti i colleghi e molti ufficiali Jean Carrère si è imbarcato per fare ritorno a Roma. Carrère commosso dalla dimostrazioni di simpatia ha ringraziato tutti con brevi e sentite parole.

Anche stamani il capitano Piazza ed il tenente Gavotti hanno volato in esplorazione oltre Ain Zara, ad occidente della quale ad oltre 10 chilom. circa delle nostre posizioni hanno scorto alcuni aggruppamenti di nemici.

Il tenente Gavotti inalzantosi ad una quota di circa 100 mentre ha volato fino ad Azizia nella regione del Tarhuna distante 50 chilom. da Ain Zara. Anche egli ha visto arabi-turchi accampati nell'oasi di Zedea nell'Uelj Mezzedin. Azizia, verso la quale non è improbabilmente una prossima avanzata delle nostre truppe è la chiave dell'altipiano. Da questo villaggio partono verso il mare le 3 strade diramate per Zanzur, Gargaresch Tripoli e Tajura; verso sud queste vie riunite in una salgono al Kras Garian ove si concentrano le comunicazioni con Ganz Yeffren e tutta *la regione* dell'interno e quella orientale.

Il «Matin» riceve da Roma: Alcune perlustrazioni, effettuate in un raggio di 10 chilom. attorno ad Ain Zara, hanno permesso di costatare che il nemico è completamente ritirato.

Il gen. De Chaurand ha occupato ieri la zona della Mencha.

Questa operazione dimostra che l'autorità militare pensa ad approfittare delle eccelenti posizioni strategiche dell'esercito italiano per preparare una avanzata nell'interno.

Naturalmente il comandante in capo resta solo giudice dell'opportunità di questa offensiva, ma è chiaro che l'inseguimento del turco-arabo fino al paese alto del Gharian e la distribuzione dei contigenti che hanno potuto rifugiarvisi hanno il valore di un coronamento della campagna militare e dimostrerebbero ai più scettici che il corpo *di spedizione è capace di allontanarsi dal* litorale e rinunziare alla protezione dei cannoni della squadra

I DIRIGIBILI P. 2 e P. 3

Sono arrivati a Tripoli i dirigibili militari P. 2 e P. 3. 200 soldati areostieri del genio e una ventina di marinai hanno iniziato i lavori di montaggio degli «hangars» per preparare la casa ai due magnifici mostri dell'aria che sarà merito dell'Italia sperimentare per la prima volta in tempo di guerra. Gli «hangars» sono stati disposti in una radura non lontana dal campo di aviazione verso il Cimitero ebreo, in direzione di Gargaresch e sono sorti in brevissimo tempo.

Si calcola che *la prima ascensione potrà* essere fatta verso la fine della settimana ventura ad una altezza tale che i piloti *potranno benissimo dominare le posizioni*, esplorare e conoscere tutti i particolari senza tuttavia esporsi ai pericoli derivanti da *attentati da parte del nemico*.

Luisa di Sassonia difesa da un psichiatra

La signora Foul s riferisce questo giudizio di un professore — che studiò a fondo il problema psicologico della casa degli Asburgo — sulla Luisa:

«Gli Asburgo escono davvero dalla normalità: sono brillanti, piacevoli e colti e devono a questa ereditarietà le loro imprudenze e le loro stravaganze.

La principessa Luisa di Sassonia non ha potuto salvarsi da questi inconvenienti benchè nelle circostanze abituali di vita ei dimostri persona sensata.

Io ritengo sicuramente che nei momenti critici *della sua esistenza essa sia incapace* di resistere agli eccessi nervosi che l'assalgono. Essa perde la sua calma ed è presa da panico e *da altri fenomeni* proprii di certe malattie nervose. Quando dovrebbe tornare al suo stato normale, essa si trova di fronte a condizioni di vita che le impediscono di riaquistare la sua calma. Si può dopo tutto ciò meravigliarsi di questa crisi, di queste noie perpetue che finiscono in vere catastrofi per la salute di una persona già nervosa! Bisogna avere molta indulgenza, molta pietà. Essa non merita il disprezzo di cui molti la ricoprono».

Un terribile volo plané di Verona

Un volo veramente meraviglioso fu compiuto dal Verona il giorno 9 dicembre, volo durante il quale egli compì una pericolosissima *ricognizione sul campo nemico*, della quale dette ampie notizie al comando. Verona volle partire sebbene il motore non fenzionasse bene. Da una quota di mille metri, quando si trovava quasi sul campo nemico, fu veduto l'areoplano discendere rapidamente con un volo planè terribile, superiore alla volontà dell'uomo. Fu un momento di terrore, ma l'aviatore atterrò felicemente, dichiarò che a mille metri era mancata la benzina.

Il Consiglio Comunale di ieri

I presenti

Presiede il Sindaco comm. Domenico Pecile, il quale apre la seduta alle ore 14.20.

La lettura del verbale della precedente seduta è ascoltata senza osservazioni.

Sono presenti all'appello nominale i consiglieri: Agricola, Bazzi, Beltrandi, Bosetti, Conti, Calvi, Cristofori, Girardini, Gnesutta, Gremese, Luzzatto, Magistris, Renier, Measso, Nimis, Pagani, Pecile, Perusini, Pico, Della Porta, Della Savia, Di Trento, Vecier, Zuliani.

Assenti giustificati i consiglieri Tonini e Di Prampero.

Il Sindaco invita a fungere da scrutatori i consiglieri Gnesutta, Gremese e Calvi.

Ratifica di deliberazione d'urgenza

Senza discussione viene ratificata la deliberazione d'urgenza del 1. corr. dicembre con la quale la Giunta municipale ha autorizzato il Sindaco a resistere al giudizio promosso dai signori Fratelli Michieli relativamente al *pubblico orinatoio sito in Via dei Teatri*.

In seconda lettura

In seconda lettura vengono approvati i seguenti oggetti:

Erogazione di somma a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella italo-turca.

Commissione provinciale contro l'alcoolismo. — Concorso economico del Comune.

Riforme al servizio della nettezza pubblica.

Nuovo edificio scolastico nel suburbio immediato fra le porte Gemona e Pracchiuso.

Prolungamento del viale Trieste. — Acquisto di terreno dalla Provincia e permuta con la Ditta Micoli.

Per il Collegio Toppo

All'oggetto: Provvedimenti per sopperire alla deficienza verificatasi nella questione del Collegio Toppo Wassermann, deficenza di L. 17.537.03 dovuta a motivi indipendenti dall'Amministrazione, Renier chiede spiegazioni.

Cristofori informa che il *deficit* si deve al fatto dell'aumento continuo che avviene nei generi di prima necessità e per l'opposto alla tirannia dello Statuto del collegio medesimo che non permette di aumentare le rate e che sarà necessario ritoccare. Anche l'ampliamento del fabbricato del collegio contribuì con altre minori cause a determinare il *deficit*.

L'ordine del giorno proposto dalla Giunta viene approvato.

Per la Casa di Ricovero

Siamo all'oggetto: proposta di erogazione straordinaria di lire 2.000 dalle rendite del Legato a favore della locale *Casa di Ricovero*.

Di Trento non vorrebbe che in proposito si creasse un precedente che danneggiasse il Bilancio Comunale.

Pecile — L'erogazione è fatta con le rendite del Legato Tullio. Perciò il Bilancio non può subire alcun danno.

Il Consiglio approva. Si approvano anche senza discussioni i provvedimenti provvisori di cassa, gli storni di fondi e le variazioni al bilancio preventivo del corrente esercizio.

Per gli impiegati comunali

Sulla proposta di pareggiamento degli impiegati della Civica Biblioteca agli impiegati dell'*Amministrazione interna* municipale, l'assess. Cristofori si domanda se si debbano pareggiare le due categorie di impiegati e soggiunge che gli parrebbe strano che si stabilissero delle condizioni speciali per i bibliotecari. Si è quindi creduto opportuno sottoporli ad *un solo regolamento* e comprenderli in uno stesso organico.

Il Consiglio approva ad unanimità l'ordine del giorno che l'ass. Cristofori propone.

Passiamo quindi alla proposta di miglioramenti agli impiegati dell'Amministrazione interna municipale.

Di Trento chiede perchè dai benefici proposti siano esclusi il capo dei pompieri e il maestro di ginnastica.

Renier. Dovendosi prendere dei provvedimenti, perchè non si cerca che questi, nel tempo stesso, che rispondono a una necessità delle cresciute *esigenze* della vita, non costituiscano un premio per i migliori?

Zuliani Si augura che tutti gli impiegati siano degni dell'aumento. Non è invero totale il beneficio. Ci sono due che sono esclusi dei che, non si capisce la ragione. Accetta le *proposte* della Giunta proponendo a sua volta che gli esclusi siano beneficati con gli altri, altrimenti si potrebbe pensare che *siano fra i meno degni*.

Cristofori. Noi abbiamo parlato di impiegati interni municipali. Se si migliorano le condizioni del maestro di ginnastica per la medesima ragione di estensione bisognerebbe beneficare dei miglioramenti anche tutti i 140 insegnanti del Comune. Lo stesso si dica per quanto si è osservato per il capo dei pompieri.

Le osservazioni di Renier non appaiono eque poichè i miglioramento di stipendio sono concessi per effetto dell'aumento evidente del costo della vita. In questi ultimi tempi i lavori e le molteplici svariate mansioni nell'Amministrazione del Comune sono tutte straordinariamente cresciute ed il personale si è sempre tenuto al corrente dei suoi lavori nonostante l'aumento di essi.

Riguardo al maestro di ginnastica ed al capo dei pompieri, per non creare confusione fra le diverse categorie dei dipendenti del Comune, si potrà provvedere in seguito con proposte speciali

Interloquiscono brevemente ancora Gremese e di Trento e si approvano quindi le proposte della Giunta.

Il fabbricato scolastico di San Domenico

Sulla liquidazione finale e il collaudo dei lavori di ampliamento del fabbricato scolastico urbano di S. Domenico, dopo brevi delucidazioni dell'assessore si L. L. P. P. Emilio Pico, il Consiglio approva.

E' rimesso ad altra seduta l'oggetto riguardante l'assunzione di un mutuo per le spese di costruzione e di arredamento di nuovi padiglioni.

I provvedimenti finanziari

La discussione generale

Il Sindaco invita il Consiglio a discutere i provvedimenti finanziari prima in linea generale poi in particolare.

Primo a prender la parola in merito è il cons. Renier il quale dice che l'Amministrazione deve pensare da sola a condurre le finanze del Comune. Egli non voterà contro i provvedimenti proposti perchè riconosce la necessità di maggiori introiti ma si asterrà dal voto. Non esamina particolarmente i provvedimenti proposti perchè deve assumersene la responsabilità la Maggioranza.

Beltrandi. — Allo scopo di rendere la tassa sui materiali da costruzione meno gravosa per chi meno possiede e secondare l'impellente bisogno di costruzione di abitazioni economiche e popolari il cons. Beltrandi propone che si adotti il criterio di tassazione del Comune di Treviso, il quale colpisce le costruzioni in ragione diretta delle comodità che offrono e delle decorazioni interne od esterne che le abbelliscono: distinguere cioè gli edifici in abitazioni di lusso, abitazioni civili e abitazioni economiche e popolari tassando queste ultime al minimo.

Inoltre per rimediare a gl'inconvenienti lamentati nella *recente* inchiesta sulle abitazioni del Comune il consigliere stesso propone di esentare dal pagamento della tassa, dietro domanda de gl'interessati, tutti i riatti intesi a mettere le abitazioni stesse in conformità alle prescrizioni del Regolamento d'Igiene.

Propone l'abolizione di alcune voci della tariffa B e la riduzione di tassa per m² delle tettoie da 0.20 a 0.15, e dei sotterranei da 0.15 a 0.10. La Giunta accetta le proposte del consigliere Beltrandi.

Nimis — Se non lo credesse superfluo vorrebbe dichiarare che tutte le tasse, sono antipatiche, ma poichè sono necessarie bisogna cercare di renderle meno vessatorie che è possibile. Fa alcune osservazioni e proposte sul dazio cavalli e sulle tasse fabbricati chiedendo alcune modificazioni agli articoli del regolamento proposto e principalmente all'articolo riguardante gli agenti che saranno incaricati di accedere nelle località in lavorazione per assumere rilievi e richiedere tutte le notizie che ritenessero apportune per la regolare applicazione del dazio.

Gremese propone di escludere dalla tassa di fabbricazione le case destinate al popolo e di gravare maggiormente le case signorili. Una consimile proposta fa riguardo alla revisione della tariffa dell'acquedotto.

Propone inoltre che si impongano nuovi dazi sulle voci di lusso che non sono colpite dal fisco.

Conti. — Esiste un regolamento governativo il quale vieta di creare nuovi dazi oltre quelli esistenti dopo l'anno 1901. Solo in un caso, a norma di quel regolamento si possono introdurre nuove voci. Nel caso cioè che si *sgravino* altri materiali o si aboliscano i dazi sui generi di prima necessità.

Bosetti. Non voterà i provvedimenti e non gli si giustificherà la necessità di essi.

Perusini. Invece voterà i provvedimenti perchè li riconosce necessari ed inevitabili. Trova giuste le *osservazioni* di Nimis e *soggiunge* che il Comune si trova nella necessità di nuove entrate determinata dalle *mutate nuove esigenze della vita civile*. Non ha avuto occasione di udire che si siano pronunciate presso di noi o fuori di Udine altre proposte migliori di quelle che *oggi* sono davanti al Consiglio.

Crede che la Giunta, come potrà apparire alla presentazione del bilancio, si ispiri nella sua opera ad una raccolta politica amministrativa di economie e di previdenza e in questa fiducia accetta i *provvedimenti finanziari* che sono proposti.

Le dichiarazioni del Sindaco

Pecile. La necessità di nuove entrate in questo momento è condizione generale, si può dire, di tutte le amministrazioni comunali; derivante da crescenti bisogni, da un fatale allargamento dei servizi e da *un momentaneo rallentamento* delle entrate (Per esempio Torino ha 4 milioni di *deficit*; Milano, 2 milioni di aumenti di spese).

Abbiamo creduto onesto e sincero di affrontare francamente la situazione, cosa che in altre città non si è fatta, *ricorrendo invece a espedienti dilatori*. Questo è l'appunto che ci si può fare!?

Coloro che ci hanno accusati di eccessi nelle spese, rimandiamo alle nostre relazioni precedenti; ci dicano essi. dove sono questi eccessi, mentre la nostra opera fu solo di seguire, per quanto *possibile*, lo *sviluppo* di vitali interessi cittadini.

Fino a ieri (ricordiamolo) gli aumenti di spese furono bilanciati quasi interamente dagli *spontanei maggiori* gettiti (meno il piccolo aumento alla fondiaria). La non grave crisi odierna è dovuta al verificarsi di *minori* entrate, coincidenti con la difficoltà di economie di fronte a molteplici crescenti bisogni, che influiscono anche su aziende collegate col Comune, come l'ospedale, senza notare la spinta verso l'aumento degli stipendi, per le condizioni create dal caro vivere.

Si cercò con le nuove proposte che i nuovi cespiti d'entrata fossero distribuiti equamente fra il maggior numero dei cittadini *non* disagiati.

Avevamo calcolato il deficit in L. 140 mila; invece sarà minore, per il *maggior gettito* delle imposte e dei dazi, superiore alle prudenti previsioni di due mesi fa.

Nel 1912 le nuove entrate saranno di L. 111 mila così divise: Acquedotto L. 25 mila, Foraggi 3 mila, Costruzioni 30 mila, Luce 35, Macellazione 12 mila, Trasporti funebri 6 mila.

Il prezzo dell'acqua

A Udine il prezzo dell'acqua era bassissimo; anche con l'aumento sarà inferiore alla media delle altre città. Si freneranno disperdimenti oggi eccessivi.

Non parve esagerato portare la tassa da cent. 9 a 18 per usi domestici; a cent. 20 al metro cubo per usi industriali e a 22 per i consumi eccedenti.

I canoni vanno da L. 18 a 16.14 per le abitazioni operaie, essendosi diminuiti i consumi minimi.

Si lasciò pure la possibilità di speciali convenzioni per consumi di eccezionale importanza.

Il reddito totale preventivato in lire 60 mila potrà essere in avvenire oltrepassato; — però sarà solo di 25 mila per l'anno prossimo, non potendosi modificare i contratti prima della scadenza.

Anche il dazio sui *foraggi* rappresenterà un compenso ai gravi sacrifici, a cui è stato chiamato il nostro comune.

Circa il materiale da costruzione

Si è esagerato sulla portata, sugli effetti e sull'importanza di questa tassa.

Il dazio sui materiali rappresenta una frazione minima sul costo di costruzione, una percentuale che si confonde colle oscillazioni di mano d'opera e dei materiali.

Ci siamo basati sulla pratica di città in cui da tempo esiste, senza inconvenienti, questo dazio: Brescia, Modena, Novara, Pavia, Treviso, Cremona, Torino, ecc.

Se si pensa che a Udine i dazi nel complesso sono assai lievi, pare giustificato un onere sulle nuove case, che vada a parziale compenso delle ingenti spese per chiaviche, per pavimentazione, per pulizia, ecc.

La tassa di 60 cent. al mc. corrisponde al 5 per 0/0 sul capitale della spesa di costruzione.

La ripercussione sull'affitto, ossia sul reddito, non potrà essere superiore alla proporzione della tassa in relazione con gli affitti.

L'estendersi delle costruzioni non risente di coefficienti minimi; esse non fu incoraggiato dai premi, non fu rallentato *dagli aumenti* della mano d'o-

d'ra e dei materiali, rappresentati da cifre ingenti.

A Treviso si ebbe un'intensificazione nella costruzione di case, dopo l'applicazione del dazio!

Si può fare qualche ritocco al regolamento; semplificare la tariffa B; stabilire un prezzo minore per i primi *500 metri favorendo così* le abitazioni più modeste, per cui la legge non fa differenze.

Si è detto che vi saranno gravi spese di esazione. Per la medesima tassa si spende ja Torino L. 6600.

Al massimo occorreranno a noi due incaricati, parzialmente adibiti al nuovo servizio, con una spesa di L. 2 mila.

Le manutenzioni ordinarie sono esenti; per riatti fino a L. 2 mila di spesa, il dazio si riscuote a forfait, senza noia per il contribuente.

Sgravio piuttosto che aggravio negli ultimi quindici anni

Si potrebbe dimostrare come negli ultimi 15 anni i cittadini di Udine hanno avuto una diminuzione piuttosto che un aumento di carichi comunali.

La percentuale per individuo, fra dazi e sovra imposte, era nel 1896, di L. 27.23; mentre oggi è di L. 27,19, con una lieve differenza in meno.

Anche tenendo conto delle tasse di famiglia, esercizi, domestici, vetture, ecc. si avrà un aumento individuale di soli cent. 0,60.

Vuol dire che il cittadino udinese paga oggi solo 56 cent. in *più di 15* anni fa, mentre si può calcolare che l'aumento generale dei salari, dei redditi locativi e mobiliari sia almeno del 25 per 0[0 in più.

I nuovi dazi portano un aumento individuale di L. 1.44 per ogni cittadino.

Tenendo conto adunque dell'aumento dei valori e dei redditi, si può asserire che il contribuente udinese pagherà oggi, anche dopo il proposto aumento del dazio, meno che tre lustri or sono.

Raffronti confortanti

Non esageriamo la *portata* dei nuovo provvedimento.

Continuando l'oratore dice che ha fatto estrarre dall'Ufficio tecnico un elenco preciso e documentato degli aumenti di prezzo della mano d'opera dei materiali nell'ultimo decennio.

Risparmia la lettura delle cifre raccolte; si limita ad osservare che può dimostrare che la mano d'opera è cresciuta del 60 per 0[0, e il prezzo dei materiali, di circa il 30 per 0[0. Calcolando che la proporzione tra materiale e mano d'opera è come tre a uno, si ha un aumento nelle spese di costruzione, di circa il ... per 0[0. Questo aumento non ha fatto influito da noi a rallentare la fabbricazione di nuove case. Il modesto aumento derivante dal nuovo dazio non potrà quindi avere alcuna azione *deprimente sullo sviluppo* edilizio.

La tassa di macellazione

Da tempo si pensava di ritoccare tale tasse non più *rispondenti* alle spese d'esercizio del macello.

Nella misura in cui vengono applicate non porteranno certamente ripercussione sensibile, e saranno più conformi a quelle delle altre città.

La Giunta nelle sue proposte si è ispirata a criteri di sincerità e di sana amministrazione ed è disposta ad accettare tutti i possibili miglioramenti.

Fa sicuro assegnamento che il Consiglio accoglierà nella parte sostanziale i provvedimenti proposti frutto di ponderato studio.

Perchè non si è allargata la cinta daziaria

A. Bosetti che ha chiesto perchè non si sia allargata la cinta daziaria l'opre fa osservare che il Bosetti quando trattò questa questione dovette essere assente e che se passasse in ragioneria municipale potrebbe egli stesso vedere che si è rinunciato al progetto perchè l'allargamento della cinta e il servizio inerente avrebbero importato una spesa che non sarebbe stata coperta dagl'introiti preventivati. E' risultato che l'allargamento della cinta non è ancora pratico: si potrà affrontare la questione fra una diecina di anni.

A. Perusini risponde che la Giunta cerca quanto più è possibile di fare una politica di raccoglimento e di economie ed a Gremse il quale teme che i provvedimenti finanziari si risolvano a danno esclusivo del proletariato, dice che non si è mai derogato al concetto di un'equa proporzionalità dei tributi.

L'incidentino Cudugnello

Il cons. Cudugnello che fino a questo punto è rimasto fuori dell'aula riprende il suo posto e chiede la parola.

Non ha udito le parole del sindaco riguardo alla politica di economie. Io — soggiunge — avrò la fissazione del palazzo degli uffici, ma non posso tacerne. Anche ieri ne avrei parlato, all'adunanza della maggioranza consigliare, se non fossi stato interrotto. Accenna ai provvedimenti finanziari in discussione, soffermandosi a quello della revisione della tariffa dell'acqua che egli avrebbe modificata in altra maniera. Ma — conclude, — per me la questione grave e preoccupante è soprattutto quella del Palazzo. Fa alcune domande circa i preventivi del progetto definitivo del Palazzo, ed esce dall'aula fra i commenti dei Consiglieri.

Quando il Sindaco si appresta a rispondere l'*ing. Cudugnello è già fuori*, per modo che le spiegazioni sono udite *dagli altri*.

Pecile — Riguardo al Palazzo degli *uffici non abbiamo nulla da riferire* che non sia già noto per essere stato detto in una passata seduta. Non c'è quindi nulla di preoccupante, come apparirebbe nelle parole del cons. Cudugnello. Noi speriamo di arrivare a coprire il tetto col primo prestito e di contenere la spesa nei limiti proposti dall'architetto e già noti. Non c'è urgenza di pensare e prendere provvedimenti.

Quando prossimamente si provvederà all'appalto della pietra si potrà ancora esaurientemente riparlare del Palazzo. Ora i lavori sono quasi sospesi per la mancanza della pietra, tuttavia questo non sarà motivo di ritardo. Niente dunque, oggi che giustifichi queste preoccupazioni. Se non si è eseguito il progetto definitivo è che non si sono potuti trovare i professionisti i quali si assumessero *il lavoro. Della sosta si* profitta ora per preparare il preventivo *che il Consiglio conoscerà in* una prossima seduta, tra qualche mese.

Intanto si può attendere con tranquillità e con fiducia.

Gremese La chiara e lucida dimostrazione fatta dal sindaco non può non fare buona impressione. Si dichiara soddisfatto, fa qualche raccomandazione e lamenta gli inconvenienti del funzionamento dei contatori dell'acqua.

Pecile L'inconveniente più comune dei contatori è che si fermino; il che può tornare vantaggioso ai consumatori.

La lettura degli emendamenti e il voto

I consiglieri Nimis e Beltrandi leggono gli emendamenti proposti dopo averli coordinat..

Pagani propone che la tassa sui cavalli sia estesa anche ai muli.

Anche questa proposta è accettata e si passa alla votazione.

Si astengono dal voto i consiglieri della minoranza e Comencini. Votano l'ordine del giorno della Giunta gli altri. La seduta pubblica è tolta.

IN SEDUTA SEGRETA

Concessione di sussidio agli orfani minorenni del *già* impiegato daziario Alfredo Vezzani. Seconda lettura.

Il Consiglio approva.

Scuole elementari. — Provvedimenti pel posto di maestro di canto corale.

Si delibera la riapertura di un nuovo concorso.

Collegio di Toppo - Wassermann, concorso, di due posti gratuiti e di uno semi-gratuito.

I due posti gratuiti vengono assegnati agli scolari Falomo Nello e Max Gregoriccio. L'assegnazione del posto semigratuito viene rimandato ad altra seduta.

Fondazione Borse di Studio Marangoni. — *Comunicazione per le conseguenti deliberazioni dei risultati del concorso* per le Borse di Scultura e di Agricoltura.

Viene conferita per un triennio ad Ettore Pizzini.

Cronaca Provinciale

da Cividale

I cividalesi che partecipano alla guerra

Ecco l'elenco dei soldati inviati nella Tripolitania e Cirenaica e tutti pertinenti al Comune di Cividale. Aviani Angelo di Luigi, da Gruppignano; Biasig Antonio di Giuseppe da Gagliano; Caporale Carlo di Antonio, Comelli Giuseppe di Giovanni, Lavaroni G. B. di Giuseppe e Specogna Luigi di Giovanni, da Rubignacco; Cargnello Giovanni fu Lorenzo, Caucero Giuseppe di Giov., Rossi Giov. di Pietro, e Sturam Domenico di Antonio, tutti da Purgessimo; Cecolti Ascanio di Giuseppe e Mulloni Luigi di Michele da Rualis; Don Giulio di Antonio, Liva Antonio di Pietro, Luis Edoardo di Giuseppe e Luis Giacomo di Giuseppe tutti da S. Guarzo; Martinoig Silvio fu Francesco da Spessa; Rieppi G. B. di Luigi da Fornalis; Bellina Luigi fu G. B. e Piani Gino di Giuseppe da Cividale.

da Pordenone

Apertura di un corso di dattilografia

La Società fra agenti ha annunciato che fra giorni inizierà a Cordenons un corso di *dattilografia*. A tal uopo ha già fatto acquisto d'una macchina *da scrivere Remington*. Coll'occasione va ricordando che i corsi aperti da questa società sono sempre frequentatissimi. Quello di stenografia iniziatosi l'altro giorno, conta numerosi alunni fra cui varie leggiadre signorine.

Per il tram Pordenone-Cordenons

Nel pomeriggio nei locali della Banca di Pordenone, vi fu una riunione fra i signori Cossetti, Poletti, Marsiglio, Asquini, Marson per discutere sul progetto del tram elettrico Pordenone-Cordenons, di cui già abbiamo parlato. Lo scambio d'idee giovò a confermare maggiormente la grande utilità che deriverrebbe da questa più rapido e comodo *servizio* di viabilità.

Da Paluzza

L'arresto di un violento contro la madre

Il comandante la nostra stazione dei carabinieri a Cercivento faceva trarre in arresto l'operaio Emilio di Vora d'anni 24.

E' accusato di aver commesso atti di vera brutalità in famiglia.

Le sorelle sarebbero state da lui bestialmente percosse, avrebbero avuto strappate ciocche di capelli, portando ancora i segni delle violenze patite; la madre sarebbe stata minacciata di morte con la scure e con le forbici.

Il di Vora è stato interrogato. Finora si è mantenuto negativo.

Intanto è stato *trasferito* alle carceri di Tolmezzo.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Un ricevitore postale alla sbarra

Ieri continuò alle Assise la causa a carico dell'ex ricevitore postale di Prata di Pordenone Secondo Cusin; accusato di falsi peculati e truffe.

La giornata fu occupata dall'interrogatorio dell'impiegato e dell'escussione di vari testi.

Cronaca Cittadina

Il Teatro Sociale distrutto da un incendio

Otto ore di lotta contro il fuoco — La Compagnia Parigi rimasta senza corredo — Note di storia retrospettiva sul teatro.

Il primo allarme

La distruzione del Teatro Sociale è stata rapida tremenda e completa. Alle 11 finiva lo spettacolo dell'operetta il «Conte di Lussemburgo» a 40 minuti dopo mezzanotte si spargeva rapida fulminea per i ritrovi pubblici la voce che il Teatro Sociale ardeva.

Ed in un momento tutte le vie cittadine che conducono al Sociale furono gremite di folla.

Dal teatro, da quello che era stato il ritrovo più elegante della città dal luogo donde non più di due ore prima venivano le ondate gioconde dei valzer e l'applauso della folla, si diffondeva sulla folla compresa d'orrore, il sinistro frugare di travi che crollavano, ed un funebre odore di arsiccio. Una *angoscia* senza nome era nel cuore di tutti. Sembrava di assistere alla fine violenta di una creatura viva d'una gioconda creatura di bellezza e di luce.

Ma cerchiamo di mettere qualche po' d'ordine nella descrizione di quell'immane spettacolo di terrore e di angoscia.

Abbiamo detto che alle 12.40, fu dato il primo allarme. Passava a quell'ora per via Savorgnana il sig. Carnielli con alcuni amici. Egli notò con grande sorpresa che del fumo usciva da una finestra del teatro, e corse a dare l'allarme ai pompieri.

I pompieri nel teatro

I nostri bravi militi del fuoco furono rapidissimi sul posto. Senza por por tempo in mezzo, a colpi d'ascia scassinarono le porte e penetrarono nel teatro sperdendosi nel fumo nero e greve che ne uscì violentemente.

Oramai il fuoco era diventato il tiranno onnipotente cecco e senza misericordia. Si propagava rapidissimo, come seguendo una miccia, nei palchi che bruciavano quasi senza fiamma: poi d'un tratto gli ordini crollavano era immenso fragore sollevando vampate limpide e pure.

L'opera dei pompieri

Oramai cinque bocche d'incendio sono in azione e l'ing. Cantoni sta facendo mettere in opera la pompa a vapore.

Dai tetti delle case vicine dei *signori* Ottelio, Michieli e Doretti le maniche da incendio, gettano nell'immane braciere torrenti d'acqua; dalle bocche situate nell'interno del teatro, una sola quella del palcoscenico a destra, fu potuta adoperare e funziona efficacemente.

Oramai anche la pompa a vapore funziona; fu dovuta situare sul ponte della roggia in via del Sale a 600 metri dal fuoco, e la sua messa in opera non potè per necessità di cose esser così rapida come l'urgenza del caso richiedeva. Ma una volta messa l'opera, sviluppa in azione rapida e precisa efficacissima.

Ma ormai l'opera dei pompieri deve essere circoscritta ad impedire che il fuoco si propaghi nelle case vicine. L'elemento distruttore è padrone assoluto ed *incontrastato del teatro*.

Gli accorsi

Tra i primi sono giunti sul posto il Prefetto comm. Brunialti, l'assessore Tonini, il commissario cav. Lucarelli, il capitano ed il tenente dei carabinieri il delegato Tornago, i quali hanno provveduto a far chiudere tutti gli sbocchi delle vie che menano al teatro.

Giungono anche 160 uomini del 2.o fanteria agli ordini dell'aiutante maggiore Bravassano e del tenente Raimondi i quali cooperano efficacemente all'opera dalla forza pubblica.

Il soffitto crolla

Verso le tre il fuoco ha raggiunto *il suo colmine*: l'*immane incendio* getta sinistri bagliori nel cielo tetro provido di pioggia, ed ogni tanto violenti crosci annunciano che le travature crollano.

E' la fine: ogni croscio conferma la sentenza irrevocabile: «Teatro Sociale, fu!».

MOMENTO D'ANGOSCIA

Gli episodi

Nelle dipendenze del Sociale abitava la famiglia del custode Ferdinando Nigris, un uomo che per cinquant'anni ha vissuto del suo teatro, che il teatro amava d'infinito amore, come s'ama una creatura viva. I suoi due nipoti risvegliati dalle grida d'allarme poterono scendere *in istrada*, ma il vecchio Nando non si vede, non c'è.

Lo si chiama a gran voce, gli si grida il pericolo imminente, ma egli non compare. Una scala è appoggiata al muro, un pompiere sale rapido ed agile a cercare il vecchio custode che *si teme debba perire nel teatro* che tanto amava. Ma egli ritorna solo:

— Nando non c'è, è impossibile trovarlo. Una angoscia tremenda afferra il cuore di tutta la folla che ondeggia dietro il cordone dei soldati, e lo stringe in una morza d'acciaio.

Ma *finalmente* il vecchio ricompare. Egli stava poco bene, e non potendo trovare riposo, s'era recato alla «Nave» dove gli giunse la notizia del disastro. Egli è disfatto, vinto dalla sciagura tremenda.

Certo di tutti i presenti il più addolorato è *il vecchio umile custode*, quegli che tutto ricorda del suo teatro, le giornate gloriose trionfali come i giorni di tristezza.

I comici

Giungono pure, ad uno ad uno i comici ed i macchinisti della compagnia di operette di Maurizio Parigi. Col teatro è la loro fortuna ed il loro domani che se ne muore. I vestiari, gli attrezzi, tutto il complicato ed innumerevole fabbisogno d'una compagnia d'operette, se ne va col teatro.

Solo qualche baule è salvato, ma il più ed il meglio, scenari attrezzi, vestiario, rimane preda dell'incendio.

Le cause dell'incendio

E' impossibile precisare come e perchè si sia sviluppato l'incendio.

Sembra accertato che le prime fiamme si siano manifestate in palcoscenico, presso il quadro dei commutatori. Forse un corto circuito produsse la piccola scintilla che originò la sciagura.

Ciò è provato anche dall'affermazione di coloro che si avvidero per i primi dell'incendio i quali dicono che dalla strada si vedeva ardere appunto nel posto dove si trovava il quadro dei commutatori.

Ieri notte c'era chi affermava d'aver veduta aperta una porta che dal sottoscena dà nella strada, ma Nando afferma che tutte le porte erano state accuratamente chiuse.

Nella confusione immensa è assurdo pretendere di afferare la verità su ciò. Le voci più disparate e più assurde corrono tra la folla: si dice perfino che un uomo sia stato sorpreso nascosto in soffitta!

I danni

L'opera dei pompieri è stata energica rapida precisa. Tutti dal più umile al maestro Pettoello ed all'ing. Cantoni hanno compiuto fino alla fine il loro dovere.

Impossibile è pure precisare i danni. I signori D'Odorico e Bolzicco avevano assicurato lo stabile, ma non così avevano fatto la compagnia Maurizio Parigi fu i suoi effetti.

All'ora in cui scriviamo l'incendio è finito. Otto ore di fuoco sono bastate a fare di *quello* che era un così bel lavoro, vanto e decoro della nostra città, una rovina pietosa. Di tutto lo stabile sono rimasti in piedi solo le mura maestre; il soffitto è crollato in parte, due travi nere consunte quasi completamente dal fuoco sorreggono ancora la parte della volta che rispondeva alla metà superiore della platea.

Dalla strada a chi getti uno sguardo nell'interno del fabbricato l'opera di distruzione appare ancor più impressionante. La platea, è *ridotta* un groviglio di tizzoni fumiganti, gli ordini dei palchi sono tutti crollati; ancora qualche fiamma serpeggia livida e triste, ancora delle volute di fumo avvertono che il fuoco termina lentamente, non del tutto vinto dall'opera dei pompieri, *di compiere la sua immane* opera di distruzione.

Qualche lieve danno nei coperti subirono pure le case adiacenti che appena sviluppato il fuoco furono fatte sgombrare.

Un p'ò di storia retrospettiva

Diamo qui qualche dato sulle origini e sulla vita del nostro Sociale, estratte dall'opera che Mosè Saccomani (Bohèmien) sta pubblicando in elegantissima *veste per i tipi Basetti* sulla storia del massimo nostro teatro.

L'opera viene edita, bisogna dirlo a titolo d'onore, a spese di Nando Nigris, il vecchio custode che con questo lavoro vuol dare una attestazione del suo affetto per il teatro di cui egli piange la distruzione.

L'opuscolo del Saccomani riuscirà interessantissimo sia come documento storico ed artistico, sia per le illustrazioni nitidissime che perpetueranno in tutti il ricordo della bella opera d'arte che il fato volle distrutta.

⁂

Nel 1860, il *co.* Carlo Mantica eresse un teatro nel suo luogo della Racchetta sulla Piazza del Duomo, e nel 1684, il Comune erogava 39 ducati per il palco dei deputati. Tale teatro durò fino al 1756, e fu comperato dall'arcivescovo cardinale Delfino, che trovandolo *troppo* vicino alla Cattedrale, lo atterò e su quelle fondamenta vi costrusse la Cappella della *Purità*, che attualmente esiste e vanta i preziosi affreschi del Tiepolo.

Nello stesso anno, una Società di cui facevano parte 19 famiglie nobili, chiese *alla Repubblica Veneta* il permesso di rifabbricare un Teatro, ed ottenutolo nel 1760, acquistò nel 1764, un orto, e con la spesa di L. V. 124.436 vi eresse l'attuale Teatro che fu inaugurato nel 1770.

Nel 1794 si sentì però il disegno di una *riforma che si effettuò* con la spesa di L. V. 171,801.

La società proprietaria venne allora accresciuta sino a 28 famiglie nobili; indi ridotta a 24. Altri restauri seguirono però negli anni 1824 e 25, epoca in cui venne riaperto.

Ma anche questo Teatro venne in appresso riconosciuto per insufficiente, e nel 1846 progettavasi costruirne uno affatto nuovo su disegno dell'esimio architetto prof. G. B. Bassi; ma per non privare il paese troppo a lungo di spettacoli teatrali, fu deciso di nuovamente restaurare il teatro esistente, affidandone la cura all'architetto ing. Andrea Scala.

Nell'aprile e nel maggio del 1852, delle due società che esistevano, ne venne formata una sola, di proprietari del teatro e di palchettisti.

La restaurazione fu decisa, dietro il disegno dello Scala. A far parte della Commissione direttrice, vennero eletti gli spettabili cittadini: Antonio Caimo-Dragoni, co. Antigono Frangipane, Nicolò Braida, dott. Gabriele-Luigi Pecile, Carlo Giacomelli, co. Antonio Beretta, nob. Guglielmo Rinoldi e dott. Luigi Bertuzzi.

L'egregio architetto Scala, disimpegnò all'incarico affidatogli, come meglio non avrebbe potuto, tenuto mente che egli dovette lavorare nel campo ristretto di ciò che esisteva, riuscendo ad ottenere con ingegnosi artifizi, un assieme armonico ed elegante.

Il sommo *tragico Ernesto Rossi*, nelle tante volte che fu tra noi, ebbe a dire non aver egli trovato in nessuno *dei teatri dei due Mondi*, da lui conosciuti, uno che al pari del nostro Sociale inquadri così bene la commedia ed il dramma, talchè l'attore con poca fatica riesce ad ottenere effetti straordinari.

Oltre all'architetto Scala, collaborarono all'*impresa Domenico Fabris*, di Osoppo, che dipinse a tempra il soffitto, e il chiarissimo professore di prospettiva dell'Accademia di Belle Arti in Venezia Federico Moia, dipinse gli senari del Teatro mentre il sipario attualmente esistente fu nel 1824 dipinto *dal celebre Giuseppe* Borsato di Toppo (Distretto di Spilimbergo).

Anche questo sipario un vero monumento d'arte prospettica è perito tra le fiamme.

L'*inaugurazione del teatro* seguì il 23 luglio 1853 con il «Rigoletto».

Dopo d'allora al teatro fu apportato qualche altro restauro, ultimo quello compiuto quattro anni fa dall'attuale proprietario signor D'Odorico.

La vertenza fra gli studenti e il "Lavoratore„

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor Direttore.

Le saremo grati se verrà cortesemente accogliere le seguenti righe:

Ieri inviai una lettera alla «Patria del Friuli» indicando quali siano stati *i motivi che spinsero gli studenti a* rivolgersi alla Direzione del «Lavoratore».

Nei giornali cittadini di ieri si falsano i fatti.

Ci teniamo a dichiarare che le provocazioni vennero dagli operai. Si è voluto far credere che gli studenti durante la dimostrazione fatta dinanzi agli uffici del «Lavoratore» dimostrazione provocata da un giustificato sdegno contro gli attacchi di quel giornale, fosse rivolta contro gli operai tipografi. E' questa una delle solite arti del «Lavoratore», contro la quale protestiamo energicamente.

Se da parte degli studenti vi fu qualche atto d'impazienza esso fu provocato dai sistemi di quei Signori del «*Lavoratore*», che *palleggiandosi* le responsabilità cercavano rifuggire *alle nostre oneste domande di doverosa* rettifica per le insinuazioni rivolteci.

Grazie della cortese ospitalità.

Per gli studenti *Romano Scoffo*
(III corso liceale)

Gli studenti alla ricerca di Barro

Ieri sera, col diretto delle 8, partirono per Venezia gli studenti Pennato Antonio del R. Liceo e Grinnovero Gino del R. Istituto Tecnico, delegati dagli studenti udinesi, onde ottenere una completa soddisfazione dal signor Silvio Barro per il noto articolo ingiurioso comparso sul «Lavoratore friulano» del 9 corr.

COMITATO FRIULANO DI SOCCORSO

per i militari feriti e la famigli dei caduti 'n Tripolitania

XXXII Elenco — Somma precedente L. 26.387.79. Dall'Illustrissimo Signor Sindaco di Tolmezzo, quale primo versamento pro feriti e famiglie dei caduti in Tripolitania L. 250, *Ditta* Dalla Venezia e Sambuco 10, *Operai* della Ditta Dalla Venezia e Sambuco 14.20, Bazzi rag Francesco e Famiglia 10, Boncinelli Luigi, Trieste 5, Gioppo Ferruccio, Trieste 1.

Versate dagli impiegati ed Agenti delle R. Poste e Telegrafi di Udine: Lorenzo Lenzi lire 10, Adolfo di Spilimbergo 5, Pietro de Luca 2, Provini Domenico 1, Ettore Terenzani 1, Petrovilla Poletti 2, P. Mazzoni 0,50, Straulino Alessandro 1, Antonio Negro 5, Borsetta Umberto 1, Marson Palmira 1, De Martisana Aniceto 1, Gottardis Virgilio 2, Virgili Virgilio 2, Maria Cosatti 1, Raffaele Sicoli 1, G. Pinardi 1, Gobbi Giuseppe 3, A. Lo Giudice 10, Agostino Tonus 1, Guido Pozzetti 1, Giordano Sante 2, Straulino Caterina 2, Soderi Dionisio 2, Proto Fogù 1.

Calligaris Emma 1, Levi Giuseppe 1, Liva Luigi 1, Felice Semoaro 1, Gastaldo Umberto 2, Ruzzene Giovanni 1, Gabai Ermenegildo 0.50, Botto Giuseppe 0.50, Pavesan Martino 3, Bozzi Carlo 2, Del Mestre Fortunato 0.50, Straulino Giovanni 2, Eugenio Bianchi 10, De Pace Luigi 5, Domenico Pesavento 1, Ruzzene Luigi 1, Vicenzo Medina 2, Rovatti Pietro 2, Codolini Ezio 1, Raddi Girolamo 1, Barcetto Raimondo 1, Basoi Vittorio 1, Caboi Antonio 1, Gio. Bassetto 1, Nicola Levis 1,

Chieu L. 1, Del Gobbo Angelo 1, Bianchini Alessandro 1, Bernardinis Stefano 1, Morandini Emilio 2, Esente Giuseppe 0.50, Palmaroli Gaetano 3, *Grinovero* Emanuele 2, Luca Alberto 1, Umberto Ruggeri 1, Saccavino Luigi 1, Gaiatti Giuseppe 0.50, Moretti Ferdinando 1, Fantin Vittorio 1, Alesperti Gioacchino 1, Barzoghi Marino 1, Levis Umberto 1, Flaibani Giacomo 1, Mattei Eugenio 0.50, Cattaruzzi Celestino lire 0.50 Trevisanutto Eugenio lire 0.50, Pascoli Antonio lire 1. Babbini Clemente 1, Rocchi Raffaele 0.20, Venier Luigi 0.50, Cozzo Angelo 0.20, Cainero Giovanni 0.20, Pellegrini Egidio 0.20, Bianchini Luigi 0.50, Cattaruzzi Pietro 0.50, *Corallini* Pietro

...50, Aston Marco 0.50, De Marco ...igi 0.50, Caviglio Antonio 0.20, Gen... Antonio 1, Rossi Giusto 0.50, Cap...lli Emilio 5, Paulini Antonio 2, Cella ...ido 2, Zannoni Dom. 0.50, Maschietto ... 1, Annibale Rossi 2, Umberto ...lli 2, Bodini Emma 2, Porcelli ...nanni 1, Modi Leone 1, Sartori ...nso 5, Luigi Zonolli 2, Pietro Rigo Pezzi Luigi 1 — Totale L. 26.837.59.

Panettoni di Milano!!

Al premiato Emporio Gastronomico ...tino *Leoncini* sono arrivati i veri ...quisiti Panettoni di Milano per i ...li, come per il Prosciutto di S. ...niele in scatole, la ditta assume ...dini anche per spedizioni.

NATALE!!

...endo prossime le Feste Natalizie, il ...detto Emporio ha fatto una straor...aria provvista di Zamponi — Coti...ni e Cappelletti di Modena — Bon... Speciali — Crauti del Tirolo e Pi...i conservati al naturale — Tortellini ...Bologna — Zuppa Reale — Lingue di ...allo e di Manzo — Antipasti finis...i — Formaggi Esteri e Nazionali Mostarde — Torroni e Man...lato — Frutta secche — Frutti ...didi — Frutti allo sciroppo Marmellate Nazionali, Francesi, ...nere ed *Inglesi* — Caviale di Rus... — Tartufi Bianchi freschi — Fun...secchi — Patè de Foie Gras — ...sne — Uva fresca — Prosciutti ...debi — Dolce Italia e tante altre ...issime specialità.

Una gravissima baruffa fra alienati

Un uomo in fin di vita

Un gruppo di ricoverati, affetti da ...ia alcoolica, si trovavano del cor... del manicomio di S. Osualdo, ...ndo certo Mattioni, di Ragogna, si ...ò perchè, credendosi guarito, lo si ...era ancora in manicomio.

Un altro alienato, certo Luigi Flo...i, lo redargui dicendo che lasciasse ...pace i medici senza tormentarli ...nuamente.

...acque una discussione che in breve ...nerò in baruffa. A un certo punto ...oreani sferrò un calcio al Mattioni ...ndolo gravemente al ventre.

...tervennero gli infermieri che se...rono i due alienati e trasporta...o il Mattioni all'infermeria. Mal...do tutte le cure gli si è sviluppata ...eritonite e trovasi in fin di vita.

...opra luogo si recò per le indagini ...legge il pretore del 1. mandamento ...cato Borsella.

Offerte per onoranze funebri

...lla Società Pro Infanzia in morte ...Bargagna Giacomo: Carlo Fortu...lire 1; di Lorenzi d.r Carlo nel ...no anniversario: Piccinini Guido ...go 2.

...lla Scuola e Famiglia in morte di ...a Casteller-Veronese: Secondo ...icco lire 1: di De Conte Michele: ...tti Giuseppe 1.

...nca Popolare Friulana

UDINE

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1876.

Situazione al 30 novembre 1911

XXXVII ESERCIZIO

Attivo.

...		L. 84.668,04
...o valute		24,681,70
...i scontati		6,187,968,88
...l per l'incasso		122,402,99
...i pubblici		816,046,64
...artecipazioni bancarie		35,026,82
...Correnti garantiti		1.126,094,28
...iparioni contro depositi		15,869,—
...i		51,148,—
...i e Ditte corrispondenti		982,194,35
...ri diversi		476.—
...onto Stabile della Banca		75,000,—
...prev. impiegati Conto val.		55,960,82
		L. 9,559,470,21
...lori di terzi in deposito		
... di C. C.	L. 1,737,394,20	
...cauz. antec.	28,834,—	
...dei funz.	127,000,—	
... a custodia	2,082,616,88	
		3,975,844,68
... d'amminist.	L. 34,868,78	
...	40.792,72	
		75,656,46
		L. 13,610,971,24

Passivo.

...le sociale (n. 8000 ...da L. 100)	L. 800,000,—	
...di riserva	466,000,—	
		1,066,000,—
...oscill. val.		63,829,94
...n Conto C.	L. 4,603,629.75	
...a risparm.	2,294,273,98	
...piccolo risp.	368,965,02	
		7.266,868.75
... e Ditte corrispondenti		394,245.48
...ori diversi		61,264,44
...ti Conto dividendi		1.478,60
...i a pagare		26,320.25
...prev. imp. Val. 56,960,32 / Libr. 12,835,19		69,795,51
		L. 9,377,702.85
...tanti per valori in deposito ...in attivo		3,975,844,68
...lordi depurati ...gli interessi pas...i	L. 164,028,81	
...nto esercizio ...cedente	93,395,—	
		257,423,81
		L. 13,610,971.24

Il Presidente
L. C. SCHIAVI

Il Sindaco — *...o Rubbazzer*

Il Direttore — *Omero Locatelli*

Dal Bollettino Giudiziario

Togliamo dal Bollettino Giudiziario: Giorgi uditore vice-pretore ad Udine nominato in soprannumero giudice aggiunto.

Accettate le dimissioni di Tassini vice-pretore a Tarcento.

Strenna di Natale!!!

Uno squisito Zampone di Modena, un Panettone di Milano, mezzo chilog. di cioccolato Svizzero, 10 Torroni Cremona, un chilog frutta secca in sorte, mezzo chil. Mostarda extrafina, una bottiglia *Cognac Francese si spedisce in elegante* cassettina franco nel Regno inviando vaglia di sole lire 8.75 alla Ditta *Q. Leoncini* - Udine.

Beneficenza

Amici e colleghi del compianto sig. Augusto Tonon testè defunto elargirono lire 50 alla Scuola e Famiglia quale civanzo di una corona. La Presidenza vivamente ringrazia.

NATALE! per imbandire la tavola di quanto di migliore per l'occasione visitate il negozio Ligugnana via Manin generi scelti prezzi modici.

Auguri di Capo d'Anno

Come abbiamo annunciato, pubblicheremo nel numero del 1° Gennaio prossimo la pagina degli **Auguri** della quale possono approfittare Case di Commercio, Negozianti e particolari per inviare alle loro clientele, amici e conoscenti gli Auguri di Capo d'Anno.

Modello dell'Augurio:

La Ditta

augura

Buon capo d'anno

alla sua spettabile clientela

Tale pubblicazione si fa contemporaneamente nel *Paese, Gazzetta, Adriatico* e *Difesa*.

Si accettano prenotazioni a tutto il 25 dicembre.

Udine - HAASENSTEIN e VOGLER
Via Prefettura (Piazzetta Valentinis)

L'OMICIDIO DI VISINALE

Il delitto secondo l'accusa

Ultimo processo della sessione d'Assise è quello per il delitto di Visinale.

Ecco come è l'atto d'accusa narra lo svolgersi degli *avvenimenti*:

Nel mattino del 22 corr. anno in un campo del Visinale del Iudro, e presso al confine Austro-Ungarico fu rinvenuto il cadavere di un tal Filip Pietro Celestino che il giorno prima era uscito dalle carceri di Pordenone dopo avervi espiata una pena di 10 mesi. Indosso al cadavere furono trovate un lungo coltello da cucina ed una lima ed ai suoi lati due pezzi di legno intrisi di sangue. I sospetti come autori dell'uccisione caddero ben presto sulla moglie del Filip, Venica Luigia sul fratello di lei Giuseppe e sull'amante di lei Bosco Giuseppe e tutti nel 28 aprile furono tratti in arresto.

In sulle prime essi si protestarono innocenti, ma poi di *fronte* all'evidenza delle risultanze istruttorie finirono, specialmente il Bosco e il Venica per confessar tutto e dichiararono che, sia per la cattiva condotta del Filip come uomo e come marito e sia perchè il padrone del fondo da loro tenuto a colonia avea imposto a condizioni che in questa non dovesse prender parte il Filip appunto per i pessimi precedenti di costui; e sia perchè tra il Bosco e la Venica Luigia correvano adulteri rapporti carnali, si stabilì di disfarsi di esso Filip non appena fosse uscito dalle carceri *ed all'uopo* dal Venica Giuseppe si prepararono due clave di acacia verde. In fatti nella sera del 21 dopo il ritorno a casa del Filip essendo questi andato a letto, e mentre attendeva la moglie costei entrò nella stanza e con un pretesto prese subito a litigare col marito ed immediatamente *dopo* si precipitarono dentro il Bosco e il Venica, e cominciarono a tirar vari colpi con le clave sul capo e su altre parti del corpo dell'inerme e nudo Filip mentre la moglie lo feriva reiteratamente all'addome con una lima triangolare finchè lo resero morto ed anzi seguitarono ad *inveire* contro il cadavere e quindi vestitolo e caricatolo su di un carro lo trasportarono e deposero sul posto dove fu poi rinvenuto mettendogli indosso e dattorno quelle armi che furono trovate nella speranza di deviare le traccie della giustizia.

Procedutosi intanto all'autopsia del cadavere rimase dimostrato che causa unica ed esclusiva della morte del Filip furono le molteplici gravi lesioni da lui riportate all'addome ed al capo fu pure accertato che effettivamente si era inferocito con altri colpi contro il cadavere.

Del pari la *versione* del fatto data dal Bosco e dal Venica trovò conferma e credibilità in quanto si raccolsero sul fatto stesso e sulla causale in via specifica.

Non può quindi mettersi in dubbio che essi Bosco e Venica siano responsabili di avere a fine di uccidere e con premeditazione cagionato la morte del Filip.

Egualmente però non può e deve dubitarsi che pari responsabilità cada piena e completa sulla Luigia Venica e per dippiù con l'altra aggravante per lei del vincolo matrimoniale che la legava all'ucciso. E' vero che essa si ostina a dichiarare di non avèr preso parte alla strage del *marito non* avendo messo le mani adosso al Filip, ma di esserne stata solo involontariamente presente, e senza averla nè preordinata nè premeditata e senza avervi spinto o eccitato nè prima nè durante l'eccidio il fratello e l'amante a commetterlo. Ma alle sue parole non si può prestar fede e perchè pienamente smentite dai correi che apertamente la accusano e perchè appariscono assurde e inverosimili per la logica degli eventi e per le causali del fatto essendo essa Venica la prima e maggiormente interessata a liberarsi del marito ed essendo impossibile che la uccisione di costui specie se in sua presenza, si fosse consumata senza il consenso e la partecipazione di lei sopratutto quando in via generica e specifica è esclusa la violenza da parte del Filip e la necessità quindi di intervento e di una difesa da parte del Bosco e del Venica Giuseppe.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia 3.20, **7.43**, 9.57, 12.15, 15.20, 17.5 **18.42**, 22.55.
Conegliano 19.28.
Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.12, **19.45**, 21.—.
Cormons 7.32 **10**, 11.6, 12.50, 15.23, 19.41, 22.58.
Portogruaro-S. Giorgio 7.29, 9.43, 13.5, 17.56, 21.48.
Cividale 7.40, 9.28, 12.55 15.28, 19.20, 21.28.
Trieste-S.Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.56, 21.48.

Partenze per

Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, **11.25**, 13.40, 17.24, **20.5**.
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cormons 5.46, 8, 12.50, 15.42, **17.25**, 18.59, 20.6.
Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.
Cividale 6, 8.2, 11.15, 13.15, 17.47, 20.—.
S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 16 10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Carnia da Villa Santina 6.18, 9.49 (1), 11.11, 15.34, 18 51.

Partenze della Stazione per la Carnia per Villa Santina 9, 12, 17.9, 18.10 (1), 19.50.

(1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.50, 9.—, 11.59, 15.4. 17.14.
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.82, 13.31, 16.36, 18.46.
Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.8, 9.34, 11.55, 14.42, 17.50.
Arrivi a S. Daniele 8.40, 11.6, 18.7, 16.14, 19.22.

La réclame è il commercio

AVVISI COMMERCIALI

(Cent. 10 la parola)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasenstein e Vogler, via Prefettura, 6.